

A sinistra: No.

Il ministro: Diceva che lo scopo della spedizione era di prevenire gli effetti d'un intervento esterno, e ripeto che, quando l'ho annunziato all'Assemblea, quando il governo presentò questa contingenza, apparentemente il fatto non era compiuto: per conseguenza, voi volevate provvedere, non all'atto compiuto, ma all'imminenza di tal pericolo, e con tal mira avete dato il voto, che ci porse i mezzi di fare la spedizione.

Io non comprendo gl'interruttori, i quali mi dicono: Date la pruova che gli Austriaci ed i Napoletani sono entrati negli stati romani. La facoltà, che si concedeva al governo, non era altrimenti subordinata all'ingresso de' Napoletani, nè degli Austriaci negli stati romani; voi ci avete autorizzati a fare una spedizione, non per andar dopo, ma per andar prima.

Il sig. O. Barrot, ministro della giustizia: Presentemente il fatto si compie.

Il sig. Dupont (di Bussac): Avete detto il contrario alla Commissione.

Il sig. L. Faucher, ministro dell'interno: Ci risponderete, non interrompete.

Il sig Dupont (di Bussac): Voi non siete incaricato della polizia dell'Assemblea, signor Faucher.

Il ministro dell'interno: Non avete il diritto d'interrompere.

Il presidente: Signor Dupont (di Bussac), se continuate ad interrompere, vi richiamerò all'ordine.

Il ministro degli affari esterni: Chieggo al sig. Dupont (di Bussac) di scegliere uno di questi due sistemi: o la discussione alla bigoncia, od il dialogo; ma, commescerli insieme, è rendere la discussione impossibile. Se l'Assemblea desidera ch'io abbia un dialogo col sig. Dupont (di Bussac), il sig. presidente può autorizzarlo. (*No! no!*)

Il presidente: Il sig. ministro degli affari esterni ha ei solo la facoltà di parlare, e rinnovo all'Assemblea l'invito di non interrompere.

Il ministro: Se ho ben compresa l'interruzione del sig. Dupont (di Bussac), ell'era questa: Voi avete detto il contrario alla Commissione.

Io ho detto il contrario? ho detto che l'intervento austriaco e napoletano non si eseguiva? Me ne appello alla memoria di tutti i membri della Commissione: avrei detto una grand'impostura, poichè è certo che tal intervento si effettua.

Ora, qual impegno ha preso il governo? Erano qui persone, le quali dicevano: Bisogna andar a sostenere la repubblica romana. Noi abbiamo risposto a quelle persone: Non abbiamo riconosciuto la repubblica romana, non abbiamo simpatie per la repubblica romana.... (*Interruzioni e rumori.*)

Voci a sinistra: Nè per nessun'altra.

Il ministro: Abbiamo detto che non andavamo a difendere la repubblica romana, che non andavamo a difenderla, nè contro una reazione, nè contro un intervento esterno; che la repubblica romana cadrebbe sotto uno di questi due pericoli, sotto uno di questi due assalti; ma che andavamo colà per far prevalere, in mezzo a tale peripezia, l'influsso francese.